



LO SCENARIO La crisi che si è aperta nel Mar Rosso e in conseguenza nel canale di Suez mette a rischio l'economia delle imprese padovane. Nel fondo, il presidente di Confapi Carlo Valerio

# «Imprese, la crisi di Suez mette a rischio 1,2 milioni»

► L'allarme del presidente di Confapi: «Lo stop avrebbe risvolti catastrofici» ► Attraverso il canale transita il 40% del commercio estero padovano

## ECONOMIA

**PADOVA** Un nuovo pericolo minaccia gravemente l'economia padovana. Il conflitto in Mar Rosso mette a rischio 1,2 miliardi per le piccole e medie imprese del territorio e Confapi Padova manda chiari segnali d'allarme: «Le conseguenze di questa interruzione - dichiara il presidente Carlo Valerio - sono l'aumento dei costi di spedizione dall'Asia all'Europa, alimentando il timore di una nuova ondata inflazionistica nei prossimi mesi».

## LA SITUAZIONE

Le principali compagnie di navigazione globali stanno continuando a interrompere le spedizioni attraverso il Mar Rosso in risposta agli attacchi dei ribelli Houthi lungo la fondamentale rotta commerciale internazionale. La situazione costringe le navi portacontainer a deviare intorno al Capo di Buona Speranza, all'estremità meridionale dell'Africa, imponendo migliaia di chilometri aggiuntivi ai percorsi.

I casi passati lo hanno già di-

mostrato, in primis la pandemia nel 2020 e in secondo luogo il blocco del Canale a causa dell'incastro di una nave container nel 2021. Il percorso navigabile in questione vede passare il 12% delle merci mondiali in viaggio e il 30% del traffico container, le conseguenze di un altro stop avrebbero dei risvolti catastrofici.

«Il reindirizzamento delle navi comporterà costi aggiuntivi notevoli - aggiunge Valerio - stimati fino a un milione di dollari in carburante extra per ogni viaggio di andata e ritorno tra Asia ed Europa. Allo stesso tempo, si prevede un aumento dei costi assicurativi, contribuendo al rincaro complessivo delle spedizioni. E va considerato l'impatto sul piano dei ritardi nelle consegne. La questione, che ci sta molto a cuore, oggi è indicata attraverso il termine reshoring: da un lato consentirebbe di attuare l'impatto di crisi internazionali di questa portata, dall'altro parliamo di capitali che tornerebbero a dar linfa all'economia del territorio, portando nuovo sviluppo e assunzioni. Ecco perché occorre fare il possibile per incentivarlo, creando le condizioni

per riuscirci e rendendo Padova attrattiva da questo punto di vista».

## IL BLOCCO

Le conseguenze dello stop si ripercuoteranno anche sull'economia delle piccole imprese del territorio, come attestano le stime di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi.

Attraverso il canale di Suez, infatti, transita il 40% del commercio estero padovano per

l'Asia: su 12,980 miliardi di esportazioni padovane, 1,27 miliardi riguarda il mercato asiatico, dato da cui si può stimare che circa 410 milioni di prodotti "padovani" passino attraverso il canale di Suez. E si può stimare in circa 800 milioni l'import di prodotti che ora rischiano lo stop. Il blocco pone seriamente a rischio gli approvvigionamenti di materie prime e di materiali utili alle imprese.

**Alberto Degan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Macellai dell'Ascom

### Elisabetta Ghion eletta presidente



È per la prima volta una donna, Elisabetta Ghion, a guidare il vertice dei macellai aderenti a Confcommercio

Ascom Padova. Ha una macelleria a Cadoneghe. Resterà in carica 5 anni. Vice Marco Franceschi, di Maserà.

